Tanto obnubilato il cielo era da far sì che la terra oscura rimanesse, priva di quella luce e quei colori, che vita le davan ed allegria; spento sembrava del tutto il sole, che brillante, fascinante era stato fino a poc'anzi: nera cortina avevan intromesso tra cielo e terra.

E come in alto del ciel coperto non si vedeva l'azzurro così il terrestre paradiso smorto appariva e tutto deluso; come il sol più non proiettava suoi vivifici raggi, così le stelle più lor sorrisi dal ciel non emanavano. L'universo sembrava del tutto annientato, perché tutto sembrava addormentato.

Detta nera soffocante cortina tanto avvolgeva misera terra da estraniarla completamente da tutto il creato, per cui anche il grande, immenso Occhio dell'universo intero non si vedeva; i sorrisi, provenienti dai fior, brillar non si sorreggevan: mutismo, silenzio, assenza imperavan dovunque. E ciò perché riusciti s'era a romper ponte tra cielo e terra.. Dacché mistici figli, con tutte loro superiori virtù, caduti eran in error massiccio, empia lotta costoro avevan aperta contro Colui, che solo esprimeva verità certa, affetto sincero.

Per tale lotta quei fedigrifi figli cercaron d'allora allontanar da Lui quanto era possibile, oscurando menti, distruggendo cuori, per cui si arrivò perfino ad attribuirsi altra provenienza, per cui si considerò il proprio io differente da quello, che effettivamente era, e cioè: da Dio proveniente; per cui non credettero più a Dio tornar, non tenner conto del ciel, cui continuamente avrebbero dovuto anzi volgere l'occhio; considerarono questo come unico principio e loro fine.

Da quel momento questa terra, che era stata un vasto e ricco giardin, divenne come una serra senza fiori, come un mare senza onde. L'insidiatore riuscito era ad ottener suo intento, per cui squilibri s'ebbero di tale entità da far sì che niente più si comprendesse, armonia più non esistesse.

Abbattuto, intanto, un uom di qua di là si portava, penzoloni le braccia, il mento sul petto caduto. Assonnato però non era né tampoco addormentato; fortemente l'animo gli tremava nel petto, turbate erano le viscere sue. Da tutto l'insieme ben si vedeva che agitato era. Lento per quel giardino si portava, i cui fior mostravan tutti afflosciati lor petali, nel qual giardino forse vedevansi pure uccelli, ma cinguettar non li si udiva.

E già qualche pelo, per le forti scosse al sensivil¹ cuor provate, bianco spuntava sul volto di chi plasmato era stato dalle mani dirette del Padre di tutti.

Perduta del Padre la grazia per tanta offesa a Lui direttamente arrecata, che far più si poteva per a Lui tornare? Anche la sorte per lui liberazion non era, sgravio non era del mal commesso!

Per tale agitazione del cuore, ad un tratto, scossa giunta gli fino al cervello, l'occhio rivolse per vedere intorno chi giunger gli facesse, proprio in quell'istante, dolce una voce, che prima mai udita aveva. Visto che questa proveniva da un fior ancora sconosciuto, ancor più ricordò giorni passati: quando gli uccelli, dagli alberi cinguettanti, il saluto gli davan come fratelli, quando piacevoli olezzi, dai fiori sgorganti lo spirito ricreandogli, sempre più sublimavano. Per cui, mentre lo sguardo al ciel volgeva, chiese aiuto al neo fratello.

Mentre ripigliava a muover qualche passo, al fior, che ancor dritto tutto s'ergeva espose sue condizioni e aiuto chiese.

Da quell'istante multiple voci sgorgaron tanto sonore da far sì che ben si comprendesse: non ti scordar di me, non ti scordar di me.

Come svegliati, animali e piante disposerono immantinente sublimi lor voci e quelle tanto angeliche di quei fior, che della terra spuntavan novelli. Essendo fratelli concordi, si strinsero la mano, e sonore sgorgaron per l'aria lor voci, che, formando dolce armonia, questa mandavano in alto con tutta energia. Ma essendo gli ultimi fratelli più vispi, più belli, il sopravvento ebbero per l'aria in alto, per cui distinguevasi ben: Non ti scordar di me, non ti scordar di me.

Anche bufale pascolanti si svegliaron, come pure cani e tante altre specie di bestie. Quindi latrar, miagolar, mugghiar, belar, nitrir una con il frusciar di piante o il cinguettar di molti volatili si udivan per terra ovunque si stesero. Insieme riuniti accordar lor prece, e, come se tutti letto evessero medesima pagina, all'unison gridavan: non ti scordar di me, non ti scordar di me.

¹ Sta per sensibil(e)

Man mano che tale e tanta folla con tutte sue forze emetteva detta espressione, questa, sempre più armonizzandosi, al ciel saliva.

In alto pure molti spiriti, che, per quante minacce e promesse l'apportatore di falsa luce lor fatte avesse, rimasti eran demoni illibati, scossi rimaser, e, ricordando alta missione loro affidata per secoli venturi dal Padre vero, per impulso uniron lor voce a quella dei fratelli minori, che belli eran rimasti come creati erano stati. Così uniti in alto marciarono per portarsi sempre più su, per arrivare a chi solo veramente da consolazione, luce e bene; e decisero anche con l'aiuto di questi distruggere il male.

Accortisi di tale ascesa, Lucifero e compagni cercaron subito sopradetta cortina rafforzar, più dense nuvole crear. Per qualche attimo più forte squilibrio si notò su terra: si vedevano esseri come pazzi andar, piante voler per forza camminar, ruminar, pipistrelli per forza imperar. E la terra divenne un pozzo nero!

Ma angeli, fiori e bestie, che la volante avevan formata, giunti alla cortina, questa si diedero con tutta lor forza a dissipare. Scontri avvenner davvero forti...

Da un lato pugnavan esseri, che solo d'aspetto sembravan perfetti, dall'altro enti, che davvero pieni eran di forze divine; da questi provenivan raggi veramente chiari e lucenti; da quelli invece sol frastuoni e tante false appariscenze da ingannar perfino per attimi degli esseri semplici.

Colluttazione furente, un non ti scordar di me, nella cortina giunto, verso un tronfio, che d'aver vinta la battaglia credeva, esclamò:

Diavol nero, di fumo ripieno,
per quanto insuperbito tu ti mostri,
il male, che nascondi, farà strage
del tuo Io misero e maligno.

Passato neanche un minuto, avvenne che anche un uccello, fissi gli occhi sul falso lume, ebbe ad esclamar:

T'ammantellan cenci e stracci
mentre credi andar pulito;
ma profumi ch'oggi affacci
non son atti a farti mito.

Vicino a costoro intanto un angelo, che per poco obnubilato non era anch'esso stato nel veder suo fratello caduto, ebbe con mortificazione a dire:

Checché tu dica o faccia
il mulo in te si cela,
benché tu rivendichi
'n'eccelsa parentela.

Difatti: per quante energie mostrasser d'aver, per quanto credesser lor essere i fattori di nuovo, migliore cosmo, cadder perché la luce vera, per quanto oscurità cerchi offuscarla, con i suoi raggi vittoria finale avrà, perché il vero, benché tanti cerchi distruggere, sopravvento avrà, tramite pacata riflessione, perché il cuore, anch'esso tante volte ingannato, alfin comprenderà che solo quegli potrà appagarlo.

Si dieder quindi tutte espressioni vere di sommo Vate a combatter, adibendo tutte proprie energie. Pel ciel le stelle emanaron lor grida: Vera luce abbiám, perché da Lui la riceviam; le bestie, fra loro concordi, dicevan fratelli siam perché unico Padre abbiám; voci ancor più armoniche, che da mirifici fior provenivan, molto ben esclamar s'udivan: il bello è in noi, perché tutto ci provien da Chi veramente bello è, veritiero e buono.

Fra tante voci ogni tanto, benché sottile, ne emergeva qualc'una cantante: non ti scordar di me, non ti scordar di me.

Repente dall'alto l'Occhio comparve, che, subito, mostrando sue mirabili doti, proiettando espression di sue infinite virtù, fece sì che tanti comprendesser alfin propria natura su questo mondo.

La cortina disparve.

Da quel momento raggi ancor più caldi, ancor più lucidi, proiettati su questa terra, più calorie dieder, infiltraron nel cuore, più luci nel cervel d'Adamo, che, provata novella scossa, l'occhio al ciel rivolse per riveder il Padre, che tanto l'amava. Giusto desio, sorridente lo scorse in alto, (ai) fianchi avente due giovani imberbi, esprimenti candidezza e semplicità, che, le braccia aperte, su l'aspettavano. Per novello, immediato impulso in alto si vide, senza saper come avvenuto, fra le braccia stretto di Chi adorava.

Dopo varie espression d'affetto, colloquio serio si svolse, il quale durante, ben comprese che egli e tanti suoi eredi sarebber del nero pozzo risorti tramite figlio, che accanto gli stava e che forgiato aveva a sua immagine e somiglianza, il quale, con condotta e parola avrebbe fatto a tutti comprender che solo semplicità e candidezza d'animo potrà al cielo l'uomo portare, del mondo non completamente dimentico, ma principalmente aspirante a più sottile spiritualità. Anzi, essendosi Lucifero servito della donna per far cadere l'uomo, sarà proprio una donna, che, novello raggio di sole, quindi pure immacolata ripristinerà vero ponte di congiungimento tra cielo e terra; e, come il Figlio, tramite condotta farà vedere all'uomo che xxx si potrà raggiungere il vero, conservando immacolato animo e corpo.

I due giovani, nel veder il Padre ben compreso, folli abbracciarono per contentezza chi per un attimo s'era smarrito.

Proprio in quell'istante il Sommo Vate, volgendo l'occhio intorno per goder mondo splendido tornar, vista a distanza solita nuvola, che cercava ancora oscurità creare, ebbe ad esclamare, a quella rivolgendosi: *Inimicitias ponam inter te et mulierem, inter semen tuum et semen illius: ipsa conteret caput tuum*².

La qual cosa come chiara appare dalle prime pagine della Genesi, così pure affiora tramite Geremia, Ezechiele, Isaia; vera si vede per i sospiri di Davide e gli ineffabili canti di Salomone. I quali esprimevan non solo pensiero circa divina maternità, ma anche, per questa ragione, sua grande caratteristica: IMMACOLATA CONCEZIONE.

E il libro, che è unica vera *echo vocis dei*, ci trasmette tanta promessa, che attraverso secoli mostrerà sua vera veridicità, nonché sua grande efficienza.

Tornatosene per tale assicurazione su questa terra, immediatamente si videro pel ciel stelle danzare per contentezza, uccelli per gioia gridare: Osanna al Figlio e alla Mamma; per tutta la terra ogni essere esclamare: la Madre vogliamo per tutti; Che dolci e materne carezze ci dia; Che, imponendosi per suo candore, per cui immacolata sarà dal sommo dei capelli al vertice dei piedi, puro faccia tornar questo mondo da veramente essere degno figlio di Chi lo produsse. Incontratosi con Eva, ebbe questa ad assicurarsi del bene da Quegli promesso, questa fece consapevole che i falsi per attimi fuggenti avrebber vinte le battaglie, ma la guerra perduta avrebbero proprio per alta missione della Vergine IMMACOLATA e del comprensivo suo Figlio, i quali, versando sangue e lacrime avrebbero fatte ritornare tanti e tanti a Dio.

Scomparse le nuvole, l'azzurro del ciel al chiaro apparve da far sembrar sfumata perfino ogni causale d'obnubilazione; contenta tornò la terra per i mille fiori, che da dovunque ridenti pullulavano; s'accompagnavano cheti lupi ed agnelli per campi non deserti.

Secoli passarono, i quali durante, fedigrافي non cessarono lotta loro. Ogni tanto nel mondo uomini vennero, che, novelli Luciferi, fecero smarrire la retta via; ogni tanto esseri apparvero, che, sotto falsi manti apparivano tanto splendidi da far pensare: Questi è il figlio di Quegli. Per tale inganno più d'un essere in errore cadde, data sua semplicità, della qual cosa sempre approfittano, si servono gli insidiatori.

² Porrò inimicizie fra te e la donna e fra la tua stirpe e la stirpe di quella: essa schiaccerà la tua testa (Genesi 3:15-17)

Ma ad un tratto, maturo il tempo, quando cecuzienti³ meno se l'aspettavano, la GRAZZIOSA annunzio ebbe dall'alto che forgiata era già stata nel suo seno Quella, Che, tramite immacolatezza, forma umana avrebbe tra breve data all'atteso spirito del ciel.

Per la qual cosa saputa, tanti e tanti, esultando perché finalmente avrebbero visto tra poco esser lor cuore accontentato, gli occhi al cielo volsero e videro che il Padre sorridente suoi baci dal sommo a tutti mandava per alta di questi comprensione di verità vera.

Poco tempo passato, una notte la terra tutta scossa fu per visita superiore. Intorno ad un tugurio gallo si sentiron emettere infiniti chicchirichi, espressione di gioia di bestie e piante; re degli uomini si vider portanti oro, argento, mirra, estrinsecazione questa di conoscenza verso l'Esser, Che, per mezzo della BELLISSIMA, era venuto su questo mondo tanto aspettato.

Sol qualcuno assonnato rimase, essendo stato da Satana captato.

Che Egli fosse venuto e tramite una vergine immacolata, chiaro risulta da Luca e Matteo come da altri evangelisti, che oggi sono *novus flatus dei vocis*⁴; della di Lui venuta e della immacolata Concezione perbene ne dice anche Maometto nel suo Corano.

Da quel momento acque, placidamente scorrevoli, si tenner nelle dighe; irti fiori emiser novelli petali al cielo tesi; per aria volaron gaudenti gli uccelli.

Perfino gli uomini, alquanto accecati, riconobber esser pronta purificazione del mondo, per cui espresser culto verso l'Immacolata e figlio. Il che risulta tramite le varie liturgie, come: l'armena, la moscovita, la gerosolimitana, l'alessandrina, le quali due ultime, verso la fine del primo millennio, ne avevan fatto già un precetto.

I primi e forti cavalieri della Immacolata Concezione furon: S. Andrea da Creta, San Saba, S. Giovanni Dasceno, S. Ambrogio, S. Eufemio, S. Girolamo, S. Agostino, i quali tutti, adorando la mamma di Gesù e degli uomini tutti, per tanta caratteristica tutte energie prodigando, distrusser l'opera di vari Giuliani, di molti Nestori.

Che in tutto l'Occidente adorazione s'avesse completa verso l'Immacolata, chiaro appare da un ottocentesco calendario marmoreo di Napoli; tramite le varie bolle della Chiesa cattolica apostolica romana, cioè: I (dalla costituzione – *cum praeexelsa*) di Sisto IV – 28 Febr. 1476; II (Concilio tridentino – Paolo III anno 1546 – n° 792; bolla di Alesasandro VI *sollicitudo omnium ecclesiarum* 1661 8 Dicembre n° 1100; la più eclatante la si ha tramite la bolla di Pio IX 26 Nov. 1854. La qual cosa ultima non solo riconoscimento ufficiale da parte della S. SEDE era ma anche la chiara interpretazione del sentimento di tutta la cristianità, che sempre ha avuto singolare affetto verso l'Immacolata.

La qual cosa apocalittica (*sic*) risulta dai mille templi, in tutto il mondo sorti, nei quali la sorridente figura della madonna attira i cuor di tanti figli, che sublima, infondendo candore e semplicità col suo occhio dolce e il cuore ardente.

Che anche la scienza gareggiasse per questa adorazione, consta da giuramenti di celebri università, che sostennero sì alto privilegio della GOCCIA DEL MARE, da tanti quadri, da tanti versi di ingegni grandi, che l'umanità ha avuto fin'ora.

E sia la Madre che il Figlio con parole ed esempio personale al mondo insegnaron che solo fanciulletti diventati al ciel si può salire!

E dopo tale lor venuta insieme si vider andar quieti, *incredibile sed verum*⁵, lupi ed agnelli; per tal venuta e lor sacrifici si vider dal purgatorio tanti al ciel volare; si riscontrò uomo, *incredibilissime sed verum*, placido trattar con altro uomo.

3 Dal latino *caecutiens -entis*. Latinismo raro usato nel linguaggio ecclesiastico con riferimento a sacerdote con vista debole o quasi cieco (Treccani)

4 *Nuovo soffio della voce di Dio*

5 *Incredibile ma vero*

Per alta missione nel tempo forgiati furon vari Agostini d'Ippona, che, badando principalmente alla sostanza spirituale, s'accusavan di peccati mai sognati; che avevan raggiunta tale reale misticismo da non tener conto di giudizi di uomini leggeri di questo mondo, che tutto lor pensiero condensarono nella celeberrima espressione: che io cada in error di grammatica non mi preoccupa; mi dispiacerebbe se cadessi in errori sostanziali.

Vennero vari Franceschi d'Assisi, che espressioni divine in tutto vedevano. Trovavano di fatto manifestazione dell'Essere nel fresco gorgoglio delle acque sorgenti; ne sentivano la voce nel sinistro ululato del vento, nel clangore della bufera; lo trovavano in fondo agli abissi, nell'impenetrabile mistero dei mari turbolenti; e questa voce, o piovesse dai tersi cieli, o dal mite chiaror di notturna poesia; sgorgasse dalla glauca ombra dei canneti, o eruttasse dal cratere dei vulcani, essi a questa voce possente fremevano, adoravano; che, perfino nella morte vedevano espressione di sorella buona. Più d'un Nicola di Bari si ebbe, che, attuando principio etico sociale cristiano, faceva del bene ma senza farsi scoprire.

A conoscenza venuto di tanto effetto, prodotto dalla celere (*sic*) di Gesù e della Immacolata, tutto preoccupato rimase dell'inferno il grande capo, che decideva a riunione segreta tutti suoi adepti convocati per ammonirli per quanto accadeva.

Dopo aver costoro bene ammaestrati, prima di rimandarli ebbe a concludere:

Potei pur trarre
contr'esso in campo innumerabili oste
di congiurati valorosi spirti
che il regno suo dannaron, che a Lui
me preferian, che di virtù, d'ardire
diero alte prove memorande incontro
agli estremi sforzi suoi, che sugli immensi
lassù celesti campi in dubbia lance
tennero vittoria e gli crollarono il trono!
Perduto il campo, e sia; perduto il tutto
dunque sarà? Quell'invincibile, fermo
voler ci resta ancor, quel di vendetta
fero desio, quell'immortale rancore
e quel coraggio che mai non s'abbatte,
che mai non si sommette. E che altro mai
l'esser invitto ed invincibile...
(Milton)

Rinfocati da tale dire, i lesto-fanti, coperti d'unica ma multicolore veste, si precipitano di nuovo in questo mondo per ripigliare lotta ancor più micidiale e quindi distruggere ciò che era stato prodotto dalla venuta di Gesù e di Maria, avendo nel cuore degli uomini messi sentimenti altamente e veramente umanitari.

Più forti di quelli del tempo d'Adamo squilibri succedono, nuvole ancor più dense circondano la terra, offuscano l'uomo; tanfo stordiscono questo nei sensi, nebbie fanno sì che non veda al di là d'una spanna.

Perduta la visione celestiale, dimentico della esistenza perfino di Dio, perdute le belle caratteristiche spirituali, l'uomo è diventato, credendo la sua essenza star solo nello stomaco e nella sessualità, *homini lupus, sacerdoti lupior, monaco lupissimus*⁶.

Per tale aberrazione chi rimasto è semplice d'animo è classificato idiota; sputati in faccia vengono per la strada come un giorno succedeva anche a Gesù in questo mondo, chi diventato è di fatto ottimo

6 Variante di una espressione antica ripresa da Hobbes e in seguito da Gramsci (*Homo homini lupus, foemina foeminae lupior, sacerdos sacerdoti lupissimus*)

cavalier della religione cristiana; apprezzatissimi sono invece i furbi, quelli che sono sviluppati occidentali modo (GLI IVAN DEI FRATELLI CARAMAZOV DI DOSTOJEVSKI).

Si vedono esseri, che, gridano patria, patria, ma considerano l'uomo per sola goccia di sangue; che, gridando: fratellanza, umanità, questa sfruttan per solo loro interesse, male anzi ricambiano chi con ingenuità bene loro fece.

Per tali fatti diavoli gaudenti volano dovunque, mentre in qualche tempio la Madonna emette cocenti lacrime dagli occhi per dolor, che prova nel veder perduti tanti figli, nel veder che tra breve per il male, che ha avuto pieno sopravvento; tale strage avverrà che un uomo incontrandosi con un altro uomo, lo abbraccerà, credendo d'essere rimasto solo sulla terra.

Ma, DEO OPITULANTE ET ADIUVANTE⁷, come un giorno dietro promessa della creazione d'una Immacolata, Che portato avrebbe in questo mondo il Figlio di Dio, abbattuti furon angeli ribelli, come con la venuta dei PROMESSI attutito fortemente fu il male, che ripigliava piede nel mondo, tra breve, tramite lagrime della Madonna, annientati completamente saranno diavoli e compagni.

⁷ Con l'aiuto e il sostegno di Dio, a Dio piacendo